UN DIZIONARIO PER ORIENTARSI MEGLIO

PER CAPIRE CHI PUÒ USUFRUIRE DEL DIRITTO DI ASILO IN ITALIA, OCCORRE CONOSCERE UNA TERMINOLOGIA CHE TROPPO SPESSO È MALE UTILIZZATA. ECCO ALCUNE PAROLE ESSENZIALI PER COMPRENDERE MEGLIO IL TEMA.

RIFUGIATO Esistono molte definizioni, dalle più restrittive alle più ampie. Secondo la **Convenzione di Ginevra** del 1951, lo status di rifugiato viene riconosciuto a quelle persone che fuggono dal loro Paese temendo a ragione di essere perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche.

SFOLLATO INTERNO È una persona o un gruppo di individui costretti a lasciare le loro case o luoghi di residenza abituale – in particolare a causa di situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani o naturali, o per conflitti armati – che non hanno attraversato un confine internazionale riconosciuto.

SFOLLATO CLIMATICO È la persona costretta a sfuggire nel contesto di catastrofi ambientali e cambiamenti climatici. La **Convenzione di Ginevra** (1951) non riconosce la figura del "rifugiato climatico" perché l'ambiente non è considerato causa di "persecuzione". Secondo l'**UNHCR** è più preciso riferirsi a "persone sfollate nel contesto di disastri e cambiamenti climatici". Tra loro molti migranti hanno diritto alle forme di protezione riconosciute dalla comunità internazionale: chi fugge da una guerra provocata dalla scarsità di risorse dovuta alla desertificazione, avrà diritto a una protezione (asilo o sussidiaria).

MIGRANTE FORZATO (o *rifugiato de facto*) La definizione comprende tutte le persone che sono costrette a lasciare il proprio Paese perché perseguitate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o politico; ma anche le vittime di conflitti armati e di disastri naturali o coloro che fuggono da condizioni economiche che minacciano la loro vita e integrità fisica, frutto di politiche errate e ingiuste.

RICHIEDENTE ASILO È una persona che ha presentato domanda di protezione internazionale, di cui non è stato ancora determinato l'esito. Se la sua domanda viene accolta, il richiedente asilo è riconosciuto rifugiato e questo gli conferisce diritti e doveri, secondo la legislazione del Paese che lo accoglie.

PROTEZIONE SUSSIDIARIA È la protezione accordata dalla Commissione territoriale a chi, pur non avendo i requisiti per essere riconosciuto rifugiato ai sensi della **Convenzione di Ginevra** (1951), è considerato meritevole di protezione poiché sussistono fondati motivi per ritenere che se tornasse nel suo Paese correrebbe il rischio di subire un danno grave e per questo non vuole o non può tornarvi.

MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO È un ragazzo con meno di 18 anni di età, senza genitori e non accudito da un adulto responsabile per legge o convenzione. I minori non accompagnati possono chiedere asilo ed essere quindi riconosciuti rifugiati.

MIGRANTE IRREGOLARE È chi, per qualsiasi ragione, entra senza regolari documenti di viaggio in un altro Paese. Molte persone in fuga da guerre e persecuzioni, impossibilitate a chiedere al proprio governo il rilascio di tali documenti, giungono in modo irregolare in un altro Paese, nel quale poi inoltrano domanda d'asilo. I migranti irregolari spesso in modo dispregiativo vengono chiamati "clandestini".

RIFUGIATI

Con la pandemia ci siamo trovati ad affrontare una serie di crisi socio-economiche, ecologiche e politiche gravi e interrelate. Oggi è urgente generare soluzioni nuove, più inclusive e sostenibili che mettano al centro il bene comune, sorretto dal rispetto dei diritti umani e dal principio di uguaglianza. Se da questa situazione vogliamo uscirne migliori è urgente ideare forme nuove e creative di partecipazione, che siano sensibili alla voce dei migranti e impegnate a includerli nella costruzione del nostro futuro comune.

Ce lo ricorda papa Francesco quando ci dice "perché alla nostra Casa comune sia assicurata la giusta cura, dobbiamo costituirci in un *noi* sempre più grande, sempre più corresponsabile, nella forte convinzione che ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future. Si tratta di un impegno personale e collettivo (...) che non fa distinzione tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché si tratta di un tesoro comune, dalla cui cura come pure dai cui benefici nessuno dev'essere escluso" (*Messaggio per la 107ª Giornata del Migrante e del Rifugiato 2021*).

Celebrare la **Giornata del Rifugiato 2021**, a 70 anni dalla nascita della Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato, è l'occasione per ripensare la nostra visione del mondo, per promuovere una nuova definizione di protezione internazionale che si basi su un rinnovato desiderio di pace tra i popoli e sostanzi le nostre relazioni con i migranti.

Chi fugge da guerre, persecuzioni, gravi ingiustizie sociali e calamità naturali, ogni giorno compie passi verso un futuro diverso. Quel futuro che oggi siamo chiamati a costruire partendo da una nuova definizione di "noi".

I rifugiati lo sognano da quando hanno lasciato la loro terra in cerca di un luogo in cui non sentirsi pietre di scarto, ma protagonisti di un nuovo umanesimo e abitanti a pieno titolo di un'unica casa comune.

RISCOPRIAMO IL VOLTO DELL'OSPITALITÀ

#conirifugiati

centro astalli
JRS SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI IN ITALIA

FONDAZIONE CENTRO ASTALLI
Via del Collegio Romano, 1 - 00186 Roma
Tel. 06 69925099 - e-mail *astalli@jrs.net*

www.centroastalli.it

Photo: Asmae Dachan, Haizea Mariti, JRS Internazionale, Archivio Centro Astalli

RIFUGIATI

RISCOPRIAMO IL VOLTO DELL'OSPITALITÀ

centro astalli

RIFUGIATI NEL MONDO

SECONDO LE NAZIONI UNITE SONO PIÙ DI 80 MILIONI LE PERSONE NEL MONDO CHE NEL 2020 SONO STATE COSTRETTE A FUGGIRE DAI PROPRI PAESI A CAUSA DI CONFLITTI E VIOLENZE; TRA LORO CIRCA 30-34 MILIONI HANNO MENO DI 18 ANNI E CIRCA 24 MILIONI SONO BAMBINI.

Un numero mai registrato prima e che è in continua crescita dal 2010. Sulle vite dei più vulnerabili continuano a farsi sentire fortemente gli effetti della pandemia da Covid-19. L'85% dei rifugiati è ospitato in Paesi a basso e medio reddito con sistemi sanitari fragili. Circa 2 milioni di bambini e ragazzi rifugiati nel mondo non hanno avuto accesso all'istruzione a causa della chiusura delle scuole. Inoltre, per le donne e le ragazze rifugiate è aumentato il rischio di essere vittime della violenza di genere, perché la pandemia ha esacerbato disuguaglianze e discriminazioni. Uomini, donne e bambini sono costretti a fuggire a causa di crisi umanitarie di lunga durata, in gran parte lontane dall'attenzione dei media e dei governi. Basti pensare all'**Afghanistan**, al **Venezuela**, allo **Yemen**, al **Myanmar**, alle nuove crisi nei territori del **Sahel**, dove lo scorso anno, oltre 2 milioni di persone risultavano essere state sfollate con la forza in tutta la regione (+43% dalla fine del 2019. *Mid-Year Trends 2020 UNHCR*) e, infine, alla guerra siriana ormai giunta al suo decimo anno.

Per l'**UNHCR**, *Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati*, il numero di arrivi di migranti forzati e rifugiati nell'UE continua a diminuire ogni anno. Nel 2020, 95mila persone sono arrivate via mare e via terra, una riduzione del 23% rispetto al 2019 (123.700) e del 33% rispetto al 2018 (141.500). Inoltre, i 27 Stati dell'**Unione europea** hanno ricevuto nel 2020 461.300 richieste di protezione internazionale (il 31% in meno rispetto all'anno precedente, una riduzione in gran parte dovuta alla pandemia), di persone per lo più provenienti da **Siria**, **Afghanistan**, **Venezuela**, **Colombia** e **Iraq**, mentre i principali Paesi di destinazione sono stati **Germania**, **Francia** e **Spagna** (*Eurostat* e *Easo*). Circa il 4% di tutte le domande sono state presentate da minori non accompagnati (*MSNA*), con un aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Nel 2020 almeno 1.773 migranti sono morti lungo le rotte interne dell'**Europa** e durante i viaggi verso l'Europa. Circa 593 sono morti durante i viaggi verso le **Isole Canarie**, in Spagna, più del doppio rispetto ai 210 morti del 2019 e ancora di più rispetto ai 45 del 2018. Le persone morte o disperse nel Mar Mediterraneo nel 2020 sono state 1.401 (*OIM* e *UNHCR*): un numero in tragico aumento rispetto al 2019.

In **Bosnia** ed **Erzegovina**, al confine con la **Croazia**, almeno 3mila persone, intrappolate nella cosiddetta rotta balcanica, vivono all'addiaccio in boschi ed edifici abbandonati. Tende improvvisate, mancanza di servizi igienici e acqua potabile, rischio di congelamento, violenze della polizia, respingimenti alla frontiera con l'**Italia**: questa la situazione, definita disumana da tutti gli osservatori internazionali. Ancora una volta l'assenza l'assenza di politiche comuni lungimiranti e di accesso legale alla protezione indeboliscono l'UE e causano violenze e sofferenze ai migranti: quello dei fenomeni migratori rimane uno dei terreni principali sui quali si gioca il futuro del progetto europeo nel suo insieme.

ERO BAMBINA QUANDO SENTIVO PARLARE I MIEI GENITORI DEL CENTRO ASTALLI. ERAVAMO DA POCO A ROMA ED È STATO IL NOSTRO PRIMO INDIRIZZO SUI DOCUMENTI. CI SONO TORNATA QUALCHE MESE FA, DOPO TANTI ANNI, HO PENSATO FORSE MI POSSONO AIUTARE. CON LA PANDEMIA HO PERSO IL LAVORO CHE AVEVO IN UN ALBERGO.

MPEMBA, *RIFUGIATA CONGOLESE*

RIFUGIATI IN ITALIA

SONO STATI 34.154 GLI ARRIVI VIA MARE REGISTRATI NEL 2020, RISPETTO AGLI 11.471 DEL 2019. Le partenze dalla **Tunisia**, a causa della crisi economica e sanitaria, sono quadruplicate e i tunisini sono il gruppo nazionale più numeroso tra gli arrivi (il 38% del totale). I bengalesi rappresentano la seconda nazionalità, arrivando più comunemente dalla **Libia** (12%), seguiti dagli ivoriani (6%).

A dicembre sono proseguiti gli arrivi attraverso il confine italo-sloveno nella regione **Friuli Venezia Giulia**. Nel corso del 2020, più di 4.100 migranti sono stati arrestati, spesso dopo estenuanti viaggi nell'**Europa** sudorientale, mentre attraversavano il confine. Molti rifugiati riferiscono di essere stati arrestati in Italia e riammessi in **Slovenia** senza che fosse data loro la possibilità di fare richiesta di protezione internazionale.

PER ARRIVARE QUI HO SUPERATO MOLTI CONFINI DI NASCOSTO. E TANTE VOLTE SONO STATO PORTATO INDIETRO, OPPURE IN UNA CELLA, A VOLTE ANCHE PICCHIATO. PENSAVO CHE IN EUROPA SAREBBE STATO DIVERSO, MI SBAGLIAVO. SOLO QUANDO SONO RIUSCITO A CHIEDERE ASILO IN ITALIA MI SONO SENTITO IN SALVO.

KAMAL, *RIFUGIATO AFGANO*

Delle domande di asilo presentate nell'UE nel 2020 l'Italia, contrariamente a quanto si possa pensare, ne ha ricevute solo 26.551 (contro le 43.631 del 2019).

Nel periodo gennaio-settembre, sono state esaminate 29.547 richieste di protezione, riconoscendo lo status di rifugiato o la protezione sussidiaria al 21% dei richiedenti. Alla fine del 2020 è entrata in vigore la legge 173/2020, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e asilo.

Le nuove disposizioni rimediano a molte delle criticità dei cosiddetti decreti sicurezza, trasformando il sistema di accoglienza e ampliando le misure di integrazione previste per rifugiati e richiedenti asilo. La priorità infatti resta l'inclusione secondo un modello di intervento sociale che metta al centro la promozione della persona e che costruisca integrazione da subito. La società italiana in più occasioni si dimostra aperta e solidale: creare comunità in cui la pluralità sia una ricchezza è la sfida da cogliere e vincere per riconoscere nella presenza dei rifugiati un'opportunità di crescita e progresso per l'intero Paese.

1981-2021 CENTRO ASTALLI: DA 40 ANNI CON I RIFUGIATI

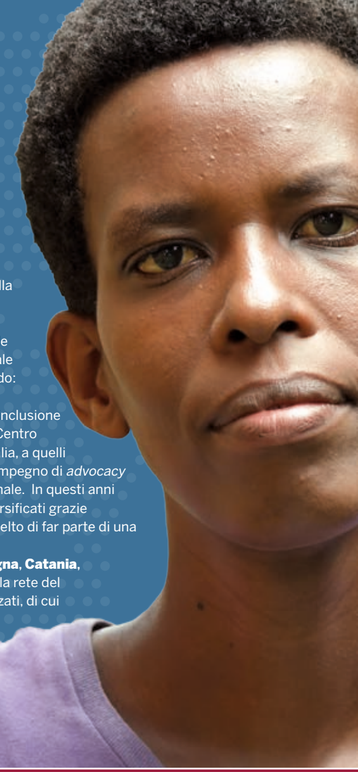
IL CENTRO ASTALLI È LA SEDE ITALIANA DEL JRS - SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI, UN'ORGANIZZAZIONE CATTOLICA INTERNAZIONALE ATTIVA IN 56 PAESI.

Dal 1981 siamo impegnati in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre, persecuzioni, violenze, torture e disastri ambientali. Al centro della nostra azione c'è anche l'impegno a far conoscere all'opinione pubblica, e in particolare ai giovani, chi sono i rifugiati, le loro storie, i motivi che li hanno condotti qui. Il **Centro Astalli** ha iniziato le sue attività nella sede di via degli Astalli a Roma accogliendo l'appello che l'allora Padre Generale della Compagnia di Gesù, **Pedro Arrupe**, rivolse ai gesuiti di tutto il mondo: impegnarsi in favore degli uomini, delle donne e dei bambini rifugiati.

Da 40 anni, l'accompagnamento dei migranti forzati nel loro percorso di inclusione e la condivisione delle loro esperienze sono al centro di tutti i servizi del Centro Astalli, da quelli di prima accoglienza, rivolti a chi è arrivato da poco in Italia, a quelli dedicati al loro inserimento sociale; dalle attività di sensibilizzazione all'impegno di *advocacy* per modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale. In questi anni le attività e i servizi del Centro Astalli per i rifugiati si sono ampliati e diversificati grazie all'impegno di tanti volontari e al sostegno di quanti con fiducia hanno scelto di far parte di una comunità solidale insieme a noi.

Sono oltre 400 i volontari che operano nelle otto realtà territoriali di **Bologna**, **Catania**, **Grumo Nevano**, **Padova**, **Palermo**, **Roma**, **Trento** e **Vicenza**. Attraverso la rete del Centro Astalli nel 2020 abbiamo accompagnato oltre 17mila migranti forzati, di cui 10mila nella sola città di Roma. Un cammino quotidiano fatto di azioni concrete che non è mai semplice erogazione di servizi ma costruzione di una relazione in cui ogni rifugiato ha diritto di essere accolto, ascoltato, riconosciuto nella sua dignità.

Perché ci aspetta un futuro da scrivere insieme #conirifugiati.



Giornata Mondiale del Rifugiato 2021